

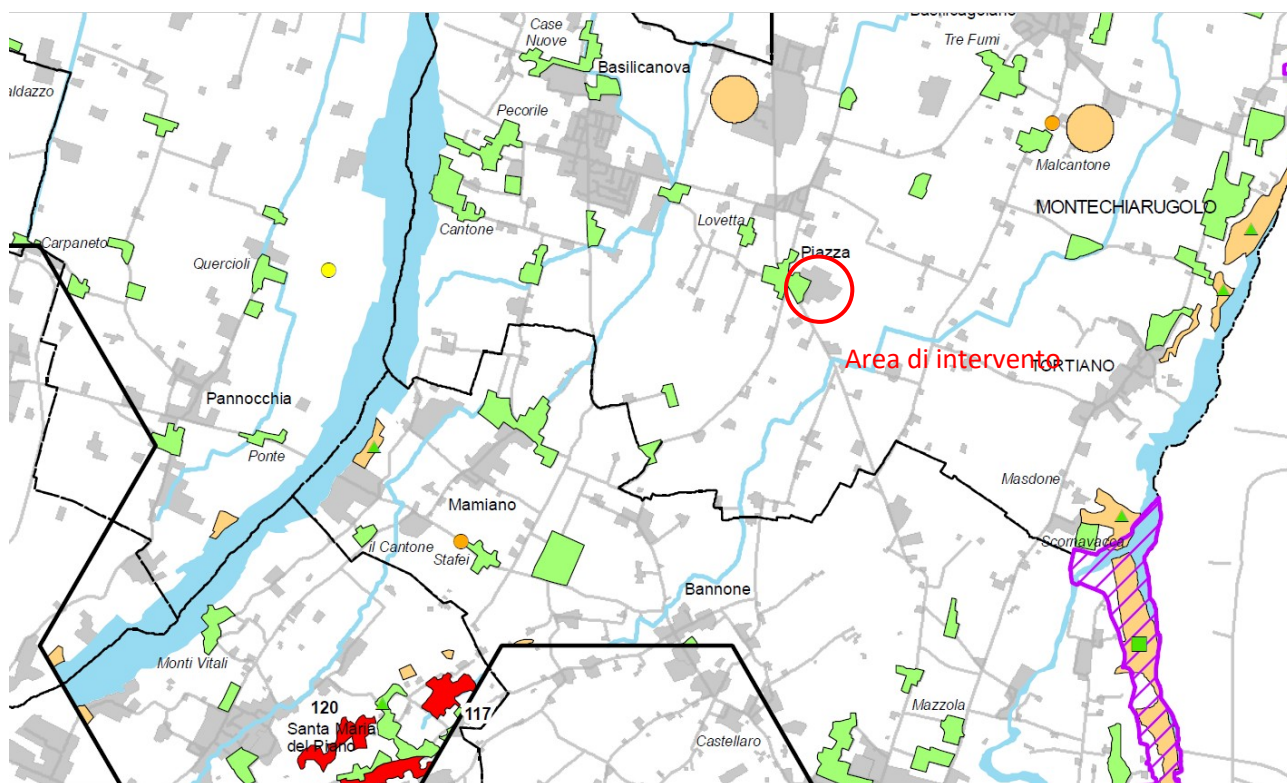
I Annualità

Inquadramento

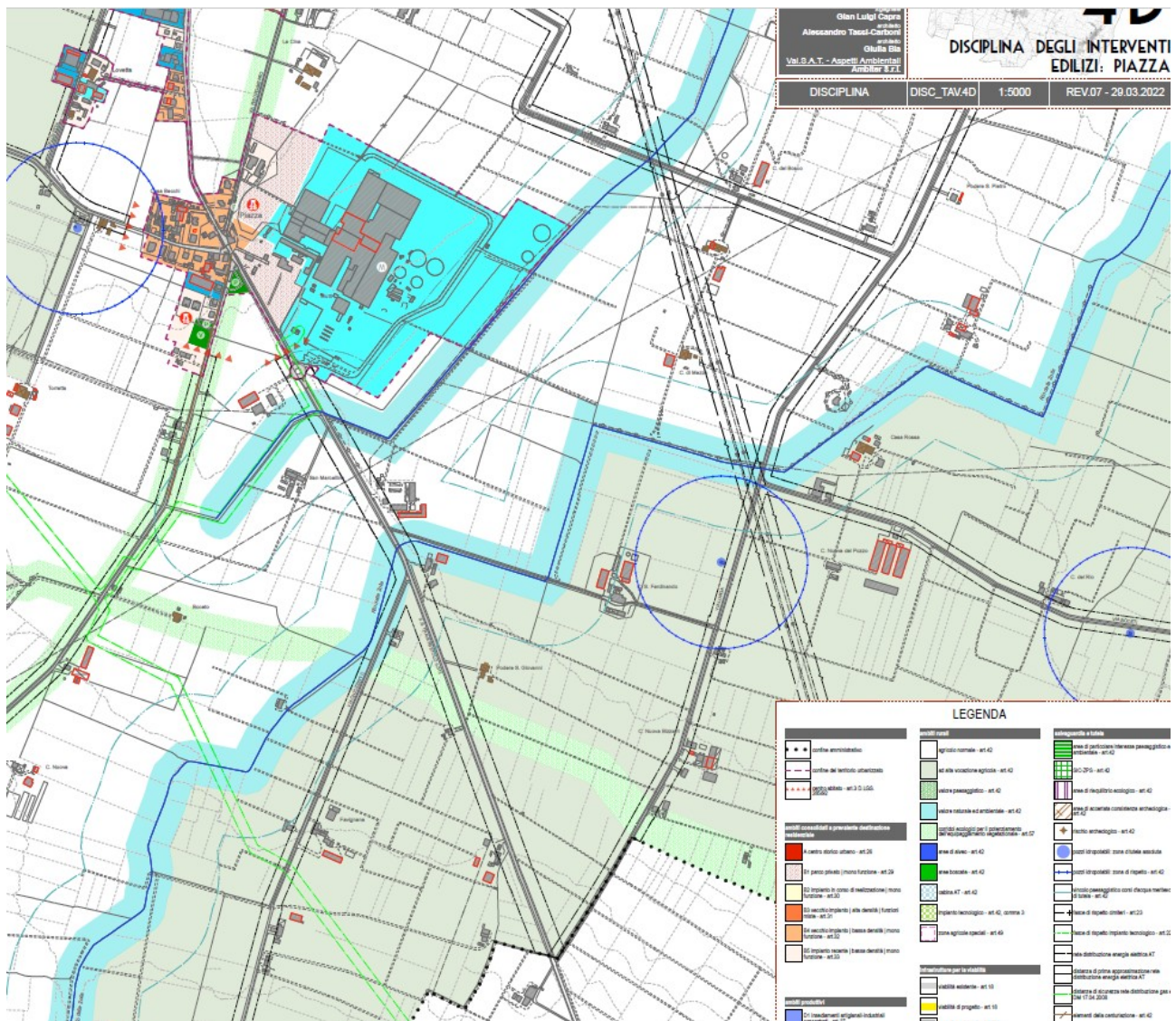
Le aree sulle quali si intende attuare interventi di rinaturalizzazione sono le aree perimetrali allo stabilimento della Mutti s.p.a.

Queste aree sono attualmente condotte a seminativo ma hanno pure l'importante funzione di assorbire lo smaltimento dei fanghi del depuratore (sedimentatore) a servizio dell'impianto.

Le aree nel loro complesso si presentano paesaggisticamente ed ecologicamente banalizzate, non essendo presenti né alberature né siepi. In prossimità del podere non sono presenti aree naturali significative.



Il Rio delle Zolle che per un breve tratto costeggia l'area a est dello stabilimento è "corridoio ecologico secondario" della rete ecologica provinciale, così come definita dal PTCP della Provincia di Parma.

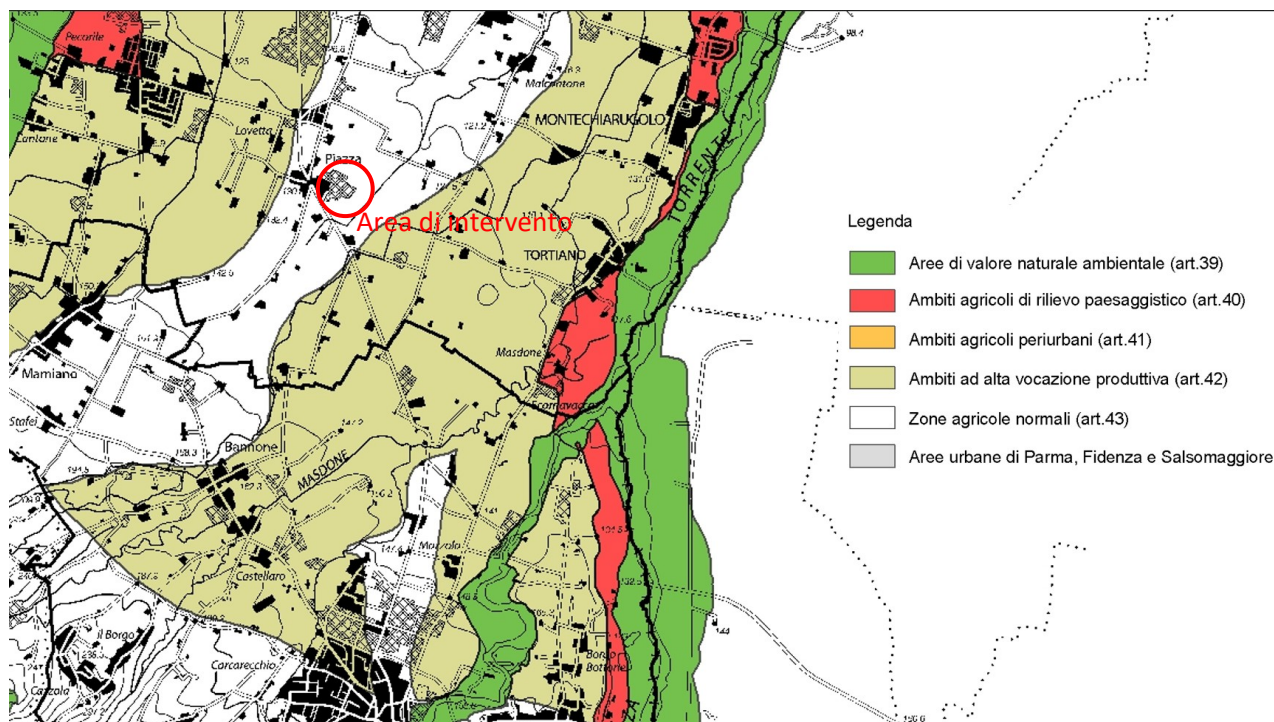


In accordo con il PUG del Comune di Montechiarugolo recentemente entrato in vigore (luglio 2022) il Rio delle Zollette viene individuato come corridoio ecologico di interesse comunale.

Rio delle Zolle e Rio delle Zollette sono corsi d'acqua effimeri che durante la stagione secca sono asciutti. Il Rio delle Zollette è recapito delle acque di lavorazione dell'impianto, per cui a partire dal tratto prospiciente l'impianto verso valle è ricco d'acqua anche durante a stagione estiva.

La capacità dei due rii di svolgere la propria funzione di corridoio ecologico è comunque limitata a causa della totale mancanza di vegetazione lungo Rio delle Zollette e del generale degrado in cui versa Il Rio delle Zolle. Quest'ultimo si presenta con un alveo incassato e canalizzato, delimitato sulle due sponde da fasce di vegetazione molto strette e caratterizzate dalla presenza di alberature di prima grandezza senescenti (per lo più pioppi e qualche quercia) e abbondante presenza di specie alloctone.

L'area di intervento si trova 3,5km a valle (nord) della fascia di principale ricarica della falda freatica, per come identificata dal PTCP.



Secondo il PTCP l'area di intervento non rientra tra gli ambiti agricoli di particolare interesse e, come tali, soggetti a specifici indirizzi gestionali e progettuali. Pure il PUG non fissa indirizzi o limiti particolari alla conduzione dell'attività agricola nell'area di progetto.

Obiettivi e strategie di intervento

La definizione degli interventi di riqualificazione è stata in questa sede concepita in termini generali e verrà approfondita e dettagliata in corso di progettazione esecutiva. L'obiettivo generale che ci si pone è quello di aumentare la complessità ecologica delle aree perimetrali allo stabilimento, attraverso la realizzazione di cavi dove si possa raccogliere l'acqua piovana, siepi e aree boscate. Un obiettivo collaterale è quello di creare un ambiente spugna, in grado di intercettare e trattenere le acque meteoriche e i deflussi superficiali, allo scopo molteplice di umidificare il suolo a sostegno del nuovo ecosistema creato, di favorire la formazione di raccolte d'acqua temporanee a favore degli anfibii, di contribuire alla ricarica della falda.

L'intervento non si pone obiettivi conservazionistici precisi perché, essendo sconnesso da aree naturali di rilievo, non vi è alcuna certezza su quali specie possano raggiungere l'area. Punta però a creare habitat attrattivi in modo particolare per alcune specie di uccelli di interesse comunitario.

Nel disegnare la riqualificazione delle aree circostanti lo stabilimento si punterà prioritariamente alla mitigazione paesaggistico-ambientale dello stesso e al potenziamento delle funzioni di connessioni ecologica.

Un'attenzione progettuale particolare verrà rivolta al rio delle Zollette in fregio allo stabilimento, considerato che è recapito delle acque di processo e che per questo motivo si mantiene bagnato per tutta la stagione estiva si punta a potenziarne sia le funzioni di connessione ecologica che la capacità autodepurativa aumentando il tempo di ritenzione idrica.

Tra gli interventi programmati questo lungo il rio è l'unico che necessitano di sviluppare prima una fase di concertazione e poi un iter autorizzativo con il "Consorzio della bonifica parmense".

La capacità attrattiva per le specie selvatiche è legata alla presenza di acque stagnanti effimere e a siepi e aree boscate. Potenzialmente queste possono attrarre tra gli uccelli averla piccola (*Lanius collurio*), calandrella (*Calandrella brachydactyla*), ortolano (*Emberiza hortulana*), succiacapre (*Caprimulgus*

europaeus), cutrettola (*Motacilla flava*), ma molto dipenderà dalle modalità di conduzione dell'attività agricola, che può essere più o meno favorevole alla presenza di queste specie. Il sito di intervento si trova all'interno o molto prossimo all'areale di distribuzione regionale delle specie elencate¹.

Per quanto riguarda le **aree umide** potenzialmente in grado di offrire habitat ad anfibi e rettili, dato il contesto, si lavorerà in prospettiva di aree umide temporanee, alimentate dalla pioggia diretta, dalla raccolta del deflusso superficiale. Queste aree umide sicuramente potranno richiamare la rana comune (*Pelophylax esculentus*) e il rospo comune (*Bufo bufo*), mentre la possibilità di richiamare ed accogliere specie di maggior rilievo conservazionistico è alquanto aleatoria, in primo luogo a causa della disconnessione ecologica e lontananza da popolazioni esistenti.

Metodologia di lavoro

Avendo definito in questa fase di progettazione di massima il quadro complessivo degli interventi che Mutti intende affrontare nel triennio, si procederà direttamente con la progettazione esecutiva degli interventi che non necessitano di sottoporsi ad un iter autorizzativo, mentre si seguirà il doppio passaggio di progettazione definitiva e poi esecutiva per l'intervento lungo il rio delle Zollette che dovrà ricevere quanto meno un nulla osta idraulico.

I progetti esecutivi saranno completi di tutti gli elaborati necessari raccogliere le offerte economiche e contrattualizzare le ditte esecutrici (computo metrico, capitolato speciale d'appalto, schema di contratto). BIOS IS potrà curare per conto di Mutti il rapporto con tutti gli enti preposti. BIOS IS ha notevole esperienza nel seguire la direzione di lavori di questa natura, e può supportare Mutti nell'individuare e contrattualizzare le ditte esecutrici.

Preliminarmente alla progettazione degli interventi si procederà ad un rilievo topografico delle aree di intervento che servirà in modo particolare per la progettazione idraulica degli interventi lungo il rio, ma anche per definire al meglio il posizionamento di canali.

Tenendo conto della volontà di procedere già durante la stagione invernale alla realizzazione dei primi impianti e della diverse esigenze autorizzative delle diverse tipologie di intervento prospettate si prevede la seguente articolazione:

- I ANNUALITA'
 - ripristino del reticolo di capofossi per l'intercettazione e l'infiltrazione dei deflussi superficiali
 - messa a dimora di siepi lungo il perimetro della proprietà e il sistema di canali
- II ANNUALITA'
 - riqualificazione del Rio delle Zollette
 - rimboschimento della fascia di terreno a nord dello stabilimento

I annualità di intervento

In questa prima annualità si procederà ad incrementare la complessità ecologica e la capacità di ritenzione idrica dell'ampia proprietà di forma trapezoidale che si estende a est dell'impianto. A partire dal 2015 quest'area ha subito una significativa semplificazione dell'assetto fondiario, con chiusura del reticolo di capofossi che l'avevano caratterizzata fino a quel momento.

1 http://www.sterna.it/AggCartVocCD/agg_cartavoccd_000002.htm
<http://www.ecosistema.it/natura2000/schedaANIMALI.asp?ID=755>

L'intervento, punta a ripristinare l'originaria rete di canali e di viabilità interpoderale per come registrata nelle foto aree più vecchie e nella CTR. Lungo ogni linea di separazione tra i campi verrà pertanto riaperto il canale, che verrà affiancato dalla strada di accesso e da due siepi. Verrà poi ripristinata la siepe lungo tutto il perimetro esterno dell'area, escludendo solo le sponde del rio delle Zollette in previsione del previsto interventi di riqualificazione. La porzione più settentrionale dell'area agricola non verrà suddivisa da canali e siepi in previsione del prossimo suo utilizzo come area di laminazione e/o ecosistema filtro.

Con questa organizzazione l'area potrà continuare ad essere coltivata, con solo una marginale riduzione di superficie utile e solo minimi condizionamenti alla circolazione dei mezzi agricoli alle lavorazioni agrarie. In sede di progettazione si provvederà a redigere una sintetica scheda tecnica riportanti le modalità ottimali di conduzione dell'attività agricola in quest'area riqualificata. Quest'area si può quindi candidare ad essere un modello per il territorio circostante.

Attività tecniche per la I annualità

La progettazione degli interventi sarà preceduta dal rilievo topografico delle aree di intervento. Sulla base di questo rilievo di dettaglio alla committenza verrà presentata un primo schema di articolazione spaziale degli interventi, anche con riferimento a quanto verrà realizzato durante le annualità successive, base di partenza per avviare poi il confronti con gli enti competenti al seguito della quale finalizzare il progetto della seconda annualità e dare avvio all'iter autorizzativo.

Cronoprogramma I annualità

FASE ATTUATIVA	2022				2023		
	9	10	11	12	1	2	3
Rilievo topografico							
Progetto esecutivo I annualità							
Esecuzione lavori							